

**GIOVEDÌ, 25 MARZO 2010***Pagina 7 - Piombino - Elba*

## Vigneria va di nuovo all'asta

### *Gara l'11 maggio dopo tre bandi a vuoto*

---

**RIO MARINA.** Vigneria va di nuovo all'asta.

Dopo due bandi andati deserti e uno annullato perchè l'offerta ritenuta troppo bassa, l'Agenzia del Demanio ci riprova. Ancora una trattativa privata per il compendio immobiliare denominato "Villaggio Paese", con destinazione turistico-ricettiva. Il tutto nell'ex area mineraria di Vigneria, comune di Rio Marina. La procedura sarà espletata mediante offerte libere e segrete. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è l'11 maggio.

L'apertura delle buste si terrà in forma pubblica il 15 dello stesso mese presso la sede di Firenze della Filiale Toscana e Umbria.

Una gara che si rifa dopo due aste per qualcosa come 11 milioni prima e 8 poi andate deserte perchè ritenute troppo costose. Poi una trattativa privata legata anche a un ribasso con solo due proposte presentate. Neppure con il terzo bando di gara il Demanio era riuscito a vendere Vigneria. Le due proposte d'acquisto presentate secondo i termini previsti dal bando e da altrettanti privati - la ditta Pierino Vanni e il Consorzio Etruria - non sono state giudicate economicamente all'altezza. Un vincolo di tutela previsto dall'Agenzia del Demanio inserito nello stesso bando di gara dove si riservava il diritto di valutare e nel caso respingere offerte non adeguate, cioè troppo basse rispetto al reale valore dell'area. Troppo pochi, insomma 4 milioni e mezzo di euro per aver pensato il Demanio di fronte alla cifra di 4 milioni e mezzo di offerta presentata dal Consorzio Etruria. Una cifra molto più bassa di quella inizialmente ipotizzata dall'Agenzia del Demanio pari a 11 milioni di euro, poi diventati 8 milioni e 800mila euro nella seconda gara (lo scorso anno), anch'essa però andata deserta. Del resto anche la seconda offerta e non era accoglibile: appena un milione di euro proposto dalla Pierino Vanni e rifiutato dal Demanio. In realtà alla trattativa privata aveva partecipato anche un terzo soggetto. Ora la nuova asta in piena stagione dei saldi. In vendita al migliore offerente una superficie di circa sei ettari composta da terreni, fabbricati e strade. Capannoni di ferro, magazzini, uffici, impianti in muratura: tutto abbandonato dopo la cessazione dell'attività mineraria. Qualcosa come 46mila e 700 metri quadrati destinati a sviluppo turistico-ricettivo. Di fatto un villaggio turistico, mille posti letto, bar, ristorante-pizzeria, piscina, impianti sportivi. Un cambio di marcia che per l'Agenzia del demanio, che mette in vendita tutto, può «contribuire allo sviluppo di un turismo diversificato sull'isola permettere una integrazione completa con l'abitato di Rio Marina». Il Comune di Rio Marina intascherà il 15% del totale e un altro gioiello demaniale, andrà all'asta nel segno della riconversione. Da area mineraria a un villaggio turistico con optional attrezzature culturali, turistiche e per il tempo libero ad integrazione del Parco naturale e del Parco Minerario.